

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2907

Curia Generalizia - Roma

1820. in 5 1

2907

P. ROSSI ANDREA VALERIANO

23235

di Pavia. Compì il noviziato in S. Nicola di Roma, dove emise la professione il 9 VI 1775. Fu subito mandato nel collegio Clementino per attendere alla prefettura dei convittori agli studi. Fu ordinato sud iacono nel giugno 1776, diacono nel dic. 1776, sacerdote in agosto 1777, "essendo stato trovato abile sì per lo studio, sì per i suoi buoni partamenti". Divenne viceministro, e "attese con somma vigilanza al buon ordine del convitto, e ha dato in tutto ottimi esempi di religioso consiglio". Nel 1779 passò ad insegnare grammatica.

Nel 1781 fu deputato a dare la scuola in un collegio di Napoli.

Fu per due anni (1785-87) rettore dell'orfanotrofio di

Macerata. Nel 1785 giunse a Macerata ad Amelia destinato a rettore di questo collegio.

Nel 1786 sorsero alcune difficoltà: accuse di parenti, scabellati da qualcuno di dentro e di fuori del collegio, circa un presunto cattivo trattamento degli alunni; in realtà con l'intento di togliere al collegio e i fatti dell'leggibilità del fondatore Boccarini al Somaschi, perdeva verri al seminario. Il P. Vicario Gen. intervenne licenziando i convittori delle famiglie reclamanti; il Rettore P. Rossi fu chiamato a Roma, e ad Amelia non ritornò più.

Per i fatti successi ad Amelia valga questa nota riassuntiva registrata da P. Moro sul libro degli Atti.

come
disc
fate
stesse f
hanno

come
disc
fate
stesse f
hanno

come
disc
fate
stesse f
hanno

come
disc
fate
stesse f
hanno

niera con cui sono spacciati i denari, e per
per cui si serve più di vantaggio che di danno. Per altro il Vescovo
per cui ha ritirato in Casa i ragazzi, perché speranzato da questo Vescovo
di volerti ricevere in Seminario in una dottrina assai tenue, che poi non avu-
del mantenuto per confessione dell' stesso sig. Conte fatta al Governatore
di questa Città, e ad altre persone rispettabili, ha aggiunti altri finodi mo-
poi per cui li tiene in Casa. Si sente ora, che voglia rimettersi in Colle-
gio, ma le stravaganze di questi signori Piacenti fanno desiderare, che ciò
non succeda giammai, dappoi che le prevarioni di questi, cioè di volere il
Prefetto a loro modo, di vedere quasi ogni giorno i loro figli in Casa, e gli
var continuamente ^{al loro} ~~per~~ per il Collegio, per cui loro libero il
nato, viziosa religioso, e la pace pubblica nel Paese. La questo propro-
loa giova riflettere che gli ultimi rumori insorti nel tempo del ~~del~~ ^{del} ~~del~~
drea d'ora provennero principalmente dal sig. Conte Piacenti, ed egli
fu quello, che primo fece partito con il Guazzone, ed altri. Tutto ciò per
norma, e regola a chi delle presiedere al buon ordine in avvenire di
questa Casa. L'ho ancora aggiungere, che le attenzioni, ed anche parzialità
usate da questo d. Piacenti nel tempo di sua dimora a questi signorini, hanno
fatto conseguire non solo a tutti del Collegio, ma anche agli altri Piacenti
ne, e la cattiva ricompensa, ~~che~~ non che l'animo di questi signori Piacenti

A Giovanni Piacenti, V.

D. Tommaso Moro Dro Dro

Ha vi prevalse sempre l'intento del soccor
 immediato, e non quello della promozione a
 termine. Vi si doveva occupare anche di
 per la prevenzione, sia per i maschi
 per le fanciulle. A cui però la mentalità
 già preparata dalle istituzioni in corso pavò
 proposte dagli ordini religiosi.
 quanto riguarda come il problema della
 senza arte classi bisognose (orfan, madi
 lavoro, mendicanti, vecchi) fu affrontato
 la prima volta in maniera organica in
 azione del decreto 22 giugno 1872
 aria l'idea che rientra nel vasto program
 da lei! ^{rossi} ~~proprio~~ dare pie Fontazioni. L'and
 a farla guidò in suo dovere di operare, dop
 cooperare con la chiesa nelle opere di as
 senza. Carlo dovette presentare il suo piano per
 l'azione di un ALBERGO dei poveri. Si preq
 questo albergo non doveva essere un semplice
 "una casa di ricovero per
 orfan, ma invece "uomini e donne all'op lavoro
 possibili" ad esercitarlo per man d'opera

L'anno 1790 fu mandato rettore dell'orfanotrofio di Macerata che diresse per tre anni.

Circa il 1796 si portò nella provincia lombarda, certamente in seguito alla situazione politica, dato che egli come nativo pavese doveva rimpatriare. Prese dimora nella casa professore ^{che fu fortunata. Dal 1802 è maestro di grammatica nel Collegio S. Merata fino al 1807 "Gimnasio" di Pavia. Fino a quando nel 1807 fu destinato rettore del Seminario di Vigevano, obbedienza che dovette accettare nonostante la sua riluttanza e anche la malferma salute; ma a cui il P. Provinciale Formenti lo elesse in quanto "pieno di abilità e di buon temperamento". Rinunciò alla rettoria nell'agosto 1808 e ritornò alla Colombina di Pavia.}

Dopo la soppressione degli Ordini religiosi nel 1810, P. Andrea Rossi si portò nel collegio di Merate, dove rimase assieme ad alcuni ex-somaschi per poter continuare in mani religiose quel collegio; vi occupò la scuola di umanità; nel 1814 ne divenne vicerettore. Vi stava ancora nel 1819, "maestro pententato", quando si fecero le pratiche per ottenere la parifica.

Nel 1817 presentò domanda, che fu esaudita, di poter fare un lascito alla provincia romana a cui apparteneva per professione:

"B.mo Padre - Il P.D. Andrea Rossi somasco pavese, dopo aver servito alla sua Congregazione nella Provincia romana per molti anni coprendo successivamente vari impieghi ora di maestro ora di superiore in varie case della detta Provincia, avendo rimpatriato oltre 25 anni fa, prestò lo stesso servizio alla Congregazione nella sua patria. Dopo il ben noto rovescio, che distrusse gli Ordini regolari, astretto l'oratore ad uscire dal chiostro, conservò almeno la speranza, e il desiderio di poter vedere riordinate le cose col cambiamento felice succeduto, e chiudere in patria i giorni suoi nel chiostro. Vedendo però sempre lontano il ripristinamento dei Regolari nel regno Lombardo-veneto, desidera, se non può vivere nella Religione, di averla almeno legataria, ed ha perciò destinato

Montefiore Evelina - Correnti spirituali nel XVII e XVIII secolo - Roma 62 - 36

Montessoro F. - *Bibliografia manzoniana di J. S. S. in: Atti II Congr. Studi Manz. 1953*
Montessoro Ferruccio - Manzoni e antimanzoniani; 1971 Nuova Antologia (291 - 10)

Montessoro Ferruccio - *La lettera del Manzoni "Antonio de Zio" e i suoi volgari eloquiosi di B. Ghislini. in Atti III Congr. Manz. 1809*

MONTESPERELLI AVERARDO A. - *Storia della scuola Italiana nell'800. In: Storia della scuola* 214-59

Monti Antonio - *Del luogo di Zeno e sua Pieve* 230-64
Per società storica lomense vol. II P. 9 e segg.

Monti Antonio - Tolomeo Gallio Cardinale di Como - 232 - 5

Monti Antonio - *Autografi e cimeli (manzoniani) di proprietà del pio istituto per i figli della Provvidenza in Milano - Milano 1923* Manz. 1180 (291 - 13)

Monti Antonio - Accademie di Como - sett. 1885 206-110

Monti Antonio - Ritrattazione di don Carlo Gallio - 1629 207-15

Monti Antonio - *Del luogo di Zeno e sua pieve* 207-17

Monti G. - *Studi sulla riforma cattolica e sue origini nel secolo XVI-XVII. Treves 1921* 209-86

Monti G. - *Vita popolare del B. Michele Carcano - Como 1922* 233 - 14

Monti Antonio - *La guerra Santa d'Italia in un epistolario inedito di Luigi Torelli (1846-1849) - Ed. Milano - Fratelli Treves - 1934/XIII* 65-38

Monti Pietro - *Vocabolario dei dialetti della città e diocesi di Como - Milano 1845* 221 - 47

un fondo di 400 scudi da ripartirsi in rate eguali alle quattro case attualmente esistenti nella Provincia romana, cioè ai collegi di S. Nicolò o Cesarini, e Clementino di Roma; a quello di S. Angelo in Amélie, ed al collegio di S. Martino di Velletri, col peso, che in vita dell'oratore in ognuna delle dette case si celebri in ogni anno in novembre una messa, e si reciti un ufficio di morti secondo la sua intenzione; dopo la morte del medesimo si converta il detto peso nella celebrazione di un anniversario perpetuo il giorno, in cui seguirà la morte. Essendosi però già ottenuto l'assenso del Superiore gen. della Congregazione somasca, supplica la S. tà V. per le opportune facoltà".

Fonti:

Cartella personale

Atti S. Nicolò di Roma

Atti Clementino di Roma

Atti Collegio di Amélie

Cartella dei luoghi: Merate

Atti casa professa di Pavia